

RIMINI

Sabato 10 aprile 2021

Gli psicologi: «Non siamo i furbetti del vaccino»

«Abbiamo continuato a lavorare nelle strutture sanitarie, nelle scuole e nelle Rsa»

RIMINI

«Non ci stiamo ad essere additati come furbetti del vaccino». Così l'Ordine degli psicologi dell'Emilia-Romagna, attraverso il suo presidente Gabriele Raimondi, risponde al presidente del consiglio Mario Draghi. Giovedì sera in

conferenza stampa il premier ha infatti chiesto di dare la priorità alle vaccinazioni per le fasce più anziane della popolazione e di «smettere di vaccinare psicologi di 35 anni» accennando a «platee di operatori sanitari che si allargano».

La risposta degli psicologi è chiara: non sono «furbetti del vaccino». «Siamo stati in prima linea in tutti questi mesi, abbiamo messo e continuiamo a mettere a disposizione dei cittadini e delle istituzioni le nostre competenze

professionali» afferma Raimondi. E prosegue: «Abbiamo continuato a lavorare nelle strutture sanitarie, nelle scuole, nelle Rsa, nei nostri studi professionali e in ogni altro contesto». Un lavoro portato avanti «mettendo a rischio la nostra salute per tutelare la salute psicologica dei cittadini nel pieno rispetto del nostro mandato professionale» e come professionisti sanitari. Proprio in qualità di sanitari, gli psicologi rientrano nelle categorie per le quali è stato imposto l'obbligo di vaccinazione con il decreto del primo aprile. «Voglio sperare che si sia trattato di un enorme macroscopico scivolone del quale si vorrà scusare con tutti i colleghi e con i cittadini» conclude Raimondi rivolgendosi a Draghi.